

COMPENSORIO TRE AZIENDE PRONTE PER IL CONCORDATO

Pelle, in bilico altri 100 posti

E la produzione cala ancora

Cresce l'esercito dei dissoccupati: «Serve il rilancio»

TRA I SINGOLI settori cresce solo il comparto pelli-cuoio (+3,4%). Succede anche con la crisi che sta toccando pesantemente il Compensorio, mentre è ancora in calo la produzione industriale della Toscana: secondo l'indagine congiunturale di Unioncamere e Confindustria, il dato sulla produzione è negativo (-4,9%) rispetto allo stesso periodo 2011, ed è ancor più negativo il dato relativo al fatturato (-6,1%). Regge il conciario. Ma regge quello strategicamente legato a doppio filo alle maison di moda. Tutto il resto

ALLARME ROSSO

Pd: «Al centro per l'impiego ci sono circa 10mila iscritti Popolazione in ginocchio»

è in balia della crisi. I volumi di lavoro sono sempre più limitati, come le commesse e, per ora, anche le prospettive. Per questo si registrano chiusure — sembra che altre tre aziende del Compensorio andranno al concordato nelle prossime settimane — è aumentato il ricorso alla cassa integrazione, ci sono drastiche riduzioni di personale. E, secondo la Cgil, in poche settimane altri 100 posti di lavoro sono a rischio. Il tutto, appunto, mentre il settore si appresta a vivere un altro momento importante nel tentativo di uscire dalla crisi con la prossima edizione di Lineapelle — da martedì a Bologna per tre giorni — che sarà l'occasione per sondare il polso della situazione dell'economia della pelle a livello mondiale. Tuttavia le tante situazioni aperte pre-



ECONOMIA Il Valdarno inferiore soffre il calo di produzione: servono nuove idee per l'inserimento delle aziende sul mercato

occupano le amministrazioni locali e la politica. Infatti sia il sindaco Gabbanini come l'unione comunale del Pd di San Miniato seguono con apprensione l'evolversi di crisi aziendali nel settore conciario, che, nel giro di poco più di un mese a partire dalla ripresa delle attività dopo la pausa estiva, hanno messo a gravissimo rischio la prospettiva di alcune aziende e il posto di lavoro di una sessantina di lavoratori nella zona industriale di Ponte a Egola. Queste situazioni vanno ad aggravare una condizione generale di sofferenza occupazionale in tutta la zona del Valdarno Inferiore: «Il Centro per l'Impiego di Santa Croce — scrive il segretario Pd Massimo

Baldacci — ha attualmente circa 10mila iscritti, un migliaio dei quali sono la conseguenza delle difficoltà di molte aziende del settore conciario nel corso degli ultimi quattro anni». «Il Pd, a livello comunale e comprensoriale, si sta muovendo per favorire le tendenze di sviluppo nei settori più qualificati del mercato e della produzione che sono emersi, sia pure a macchia di leopardo, nel corso degli ultimi anni — conclude — e per arrivare a un definitivo consolidamento del settore conciario del Valdarno Inferiore dal punto di vista dell'inserimento nel territorio, dell'impatto ambientale e della gestione dei rifiuti».

Carlo Baroni

